



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

*Aula Magna della Scuola di Ingegneria e Architettura  
viale del Risorgimento 2, Bologna*

*Mercoledì 14 dicembre 2016, ore 20.30*

# *Concerto di Natale*

DUO PIANISTICO  
GINO BRANDI – CARLO MAZZOLI

*il concerto sarà preceduto da una introduzione di  
Giovanni Neri*

*Ingresso libero*

# Programma

**L. van Beethoven**  
**(1770-1827)**

*Sinfonia n. 3 in mi bem magg. Op. 55 "Eroica"*  
*(trascrizione per pianoforte a quattro mani di Carl Czerny)*

Allegro con brio  
Marcia funebre-Adagio assai  
Scherzo-Allegro vivace  
Finale-Allegro molto.

La terza sinfonia, op. 55. si iscrive nella fase della piena maturità del compositore di Bonn e precisamente in quello che viene comunemente chiamato “secondo periodo” che culminerà con la sonata per pianoforte op. 90 e la sinfonia n. 8 op. 93, e il seguente inizio del “terzo periodo”, quello delle composizioni più avveniristiche (si pensi alla nona sinfonia op.125, alla sonata op. 111, ai quartetti a partire dall’op. 130, alle sonate per violoncello e pianoforte op. 102 etc.). Qui siamo nei dintorni della sonata op. 57 (“appassionata”) e in particolare la sinfonia “eroica” (precedentemente dedicata a Napoleone, con una dedica sconosciuta in seguito quando il corso si nominò imperatore) viene composta da Beethoven fra il 1802 (il compositore aveva allora 32 anni) e il 1804 ed è famosa per la sua “*Trauermarsch*” (marcia funebre), un movimento che Beethoven aveva già inserito nella sonata n. 12 op. 22 e che non sarà più ripreso nel corso della sua vita compositiva. La sinfonia si compone di 4 movimenti. Il primo, “*allegro con brio*”, ricalca l’impostazione classica della “forma sonata” con uno sviluppo allargato del tutto inconsueto agli inizi dell’800 e con alcune soluzioni armoniche e timbriche del tutto innovative. Il secondo tempo (tradizionalmente un tempo “lento”) è la succitata “*marcia funebre*” strutturalmente divisa in 5 sezioni con la comparsa di alcuni “fugati” (ovvero accenno di fuga non strettamente contrappuntistico) – una forma musicale che Beethoven riprenderà ripetutamente e ampiamente nel suo ultimo periodo (si pensi ad esempio alla *grande fuga* per quartetto d’archi op. 133). Segue uno “scherzo” di forma tradizionale (tema – trio – ripresa) caratterizzato da forti escursioni del volume di suono di grande impatto emotivo. Il finale “*allegro molto*” è di fatto un tema con variazioni, tema che sarà poi oggetto di una composizione pianistica specifica ovvero le “*15 variazioni e fuga op. 35*” del 1803. Un aneddoto racconta che un funzionario di corte chiese a Beethoven nel 1817 nel corso di una cena quale delle sue sinfonie preferisse. “L’eroica” rispose il compositore di Bonn. “Ah, la quinta, intendete, quella in do minore, con il tema del destino”. “No, no” rispose Beethoven (che al tempo aveva già composto 8 sinfonie) “la terza, l’eroica”! (G.Neri)

**Gino Brandi** ha iniziato gli studi musicali con Amilcare Zanella, perfezionandosi poi con Carlo Zecchi e Alfredo Casella. Intraprende giovanissimo una carriera concertistica (a soli 9 anni tiene concerti nella Sala Grande del Conservatorio di Milano) che l'ha portato nelle più importanti istituzioni musicali italiane ed estere. Si perfeziona con Géza Anda e Mieczyslaw Horszowski, e insieme agli studi classici, studia Composizione con Lino Liviabella diplomandosi al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze sotto la guida di Carlo Prosperi. È vincitore di premi nei più importanti concorsi pianistici tra cui "Busoni" di Bolzano, "Casella" di Napoli, "G.B. Viotti" e "Premio Chopin" di Vercelli, "Pozzoli" di Seregno, "Clara Haskil" di Lucerna e "Maria Canals" di Barcellona. Nel 1978, a Firenze, nel Palazzo della Signoria, viene eseguito più volte il suo poemetto "Vallecanto" dedicato alle Marche. Ha insegnato Pianoforte nei Conservatori di Parma Venezia e dal 1965 al "G.B. Martini" di Bologna.

**Carlo Mazzoli** è nato a Bologna e si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G.B. Martini" sotto la guida di Luigi Mostacci; dopo la laurea in Ingegneria meccanica presso l'Università di Bologna si è dedicato completamente alla musica, perfezionandosi con Rodolfo Caporali, Franco Scala, e ai corsi dell'Associazione "Incontri col Maestro" di Imola (ora Accademia). Ha tenuto concerti per importanti istituzioni musicali in Italia e in vari paesi di Europa, America, Asia e Africa, come solista ed in diverse formazioni da camera. Dedicatosi allo studio del pianoforte storico, ha fondato il "Fortepiano Ensemble di Bologna" con cui ha registrato un CD per la Nuova Era con musiche di Mozart, e ha tenuto seminari sull'interpretazione con strumenti storici presso le Università di Città del Messico (UNAM) e di Changchun (Cina). Ha inciso per RCA, Nuova Era, Videoradio, Tactus, Baryton, Vermeer; insegna Pianoforte e Fortepiano presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna.

Il **Duo pianistico Brandi Mazzoli** è nato dal desiderio di Gino Brandi di interpretare le pagine per pianoforte a quattro mani del suocero, Lino Liviabella; Carlo Mazzoli ha accettato con entusiasmo l'invito dell'illustre collega, con il quale ha condiviso per alcuni anni l'attività didattica presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna. Il Duo ha tenuto numerosi concerti per importanti rassegne e festival.